

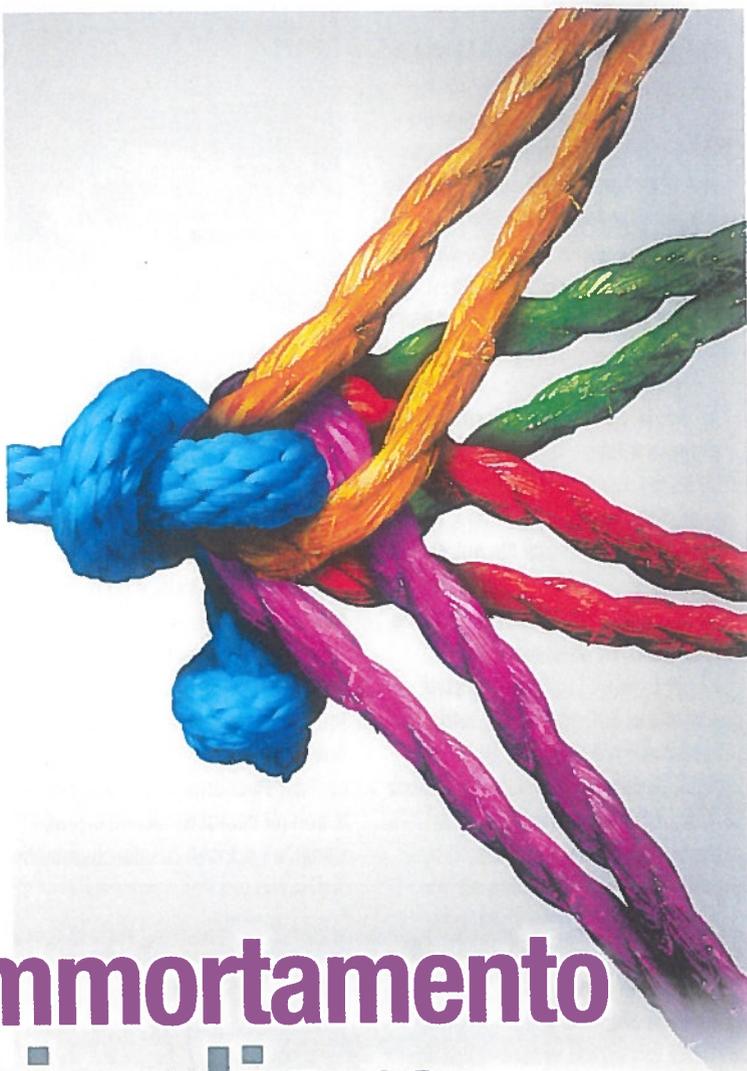
Il Governo ha chiesto L'ENNESIMA PROROGA (tre anni) sulla DETRAIBILITÀ DELL'IVA. In questo quadro, è fondamentale confermare il SUPERAMMORTAMENTO AL 140%

Che il bilancio dello Stato italiano faccia affidamento sul patrimonio edilizio e sul sistema dell'automotive è noto a tutti.

Se sugli immobili il carico fiscale complessivo è di circa 22 miliardi di euro, quello gravante sulla motorizzazione è a quota 71,9 miliardi.

Il gettito sull'automotive è salito nel 2015 dello 0,5%, ma per il 2016 si prospetta un nuovo aumento, considerando che la ripresa del mercato in atto farà lievitare ancora il prelievo. Che si traduce nel

di Pietro Teofilatto



Iva e superammortamento nodi da sciogliere

16% del gettito complessivo, con introiti tributari derivanti dall'acquisto dei veicoli - Iva e Ipt - in crescita rispettivamente del 13,6% e dell'11,2%.

IL NODO DELL'IVA

Già, l'Iva. Un tema-problema che nell'ambito dell'auto aziendale si aggira praticamente da sempre. Dal 1979, per 22 anni e di proroga in proroga, l'Italia ha optato per la totale indetraibilità; poi dal 2001 si decise di detrarre il 10%, poi dal 2006 il 15%. Ed in quell'anno intervenne la

famosa sentenza della Corte di Strasburgo che condannò lo Stato ad applicare la detraibilità del 100%, così come previsto dalla normativa europea. Il MEF dell'epoca, menzionando un'indagine mai pubblicata sui soggetti interessati (imprese e lavoratori autonomi), sostenne la richiesta di limitare la detrazione al 40%, in quanto percentuale accertata di utilizzo del veicolo a scopi di produzione del reddito. E l'UE accordò l'autorizzazione



Pietro Teofilatto

per il periodo 2007-2010. Da allora, di triennio in triennio, sono state chieste (e concesse) altre proroghe, l'ultima con scadenza ufficiale è per il 31 dicembre 2016. Purtroppo il Governo persiste nelle sue

scelte e ha chiesto un ennesimo rinvio per altri tre anni.

Le motivazioni generali appaiono alquanto discutibili in quanto la proposta "è volta a contrastare l'evasione dell'Iva e

a semplificare la relativa procedura di imposizione e ha pertanto un impatto potenzialmente positivo per le imprese e le amministrazioni in quanto riduce in maniera significativa l'onere amministrativo. La soluzione è ritenuta dall'Italia una misura adeguata ed è comparabile ad altre deroghe precedentemente o attualmente in vigore".

La risposta degli uffici UE non si è fatta attendere: il 20 settembre hanno trasmesso alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati la proposta di decisione, per prorogare ulteriormente il regime transitorio con detraibilità al 40% fino al 31 dicembre 2019.

E dato che la Camera si esprimerà con un mero parere a carattere tecnico, visti i vincoli di bilancio e la crescita del PIL indicata solo all'1%, sembra che i giochi siano fatti.

Chi ne risentirà ancora è la competitività delle aziende nazionali, chiamate a concorrere con competitor tedeschi e francesi che hanno una detraibilità al 100%. Pur comprendendo la delicatezza della situazione di finanza pubblica, l'ormai certa proroga non potrà certo contribuire proprio ai ricordati problemi anti-elusione, nuovamente considerati dal Governo nella Legge di Stabilità per il 2017.

In vari contesti aziendali, cominciano a serpeggiare inquietudini sul tema, ricordando che il regime di proroga deve essere un'eccezione, non una normalità pluridecennale. Chissà se non ci sia spazio per un nuovo ricorso a Strasburgo?

SALVATE IL SUPERAMMORTAMENTO!

Nel frattempo bisogna riconoscere che nella Legge di Stabilità per il

SUPERAMMORTAMENTO: 2016 E 2015 A CONFRONTO

Immatricolazioni	Gen- Set 2016	Gen- Set 2015	Var. % 2016-2015	Unità
Noleggio	298.634	257.364	+16,1	+41.270
Società	244.242	195.170	+25,1	+49.072
Totale auto aziendali	542.876	452.534	+19,9	+90.342

Fonte: elaborazioni ANIASA

LE IMMATRICOLAZIONI NEI PRIMI NOVE MESI 2016-2015

Immatricolazioni di vetture	Gen- Set 2016	Gen- Set 2015	Var. % 2016-2015
Privati	875.830	753.679	16,2
Aziende, di cui:	542.876	452.534	19,9
Noleggio	298.634	257.364	16
breve termine	121.775	104.713	16,3
lungo termine	176.859	152.651	15,9
Società	244.242	195.170	25,1
TOTALE	1.418.706	1.206.213	17,6

Fonte: Elaborazioni ANIASA su dati UNRAE e Min. Trasporti

2017 (il testo del DDL non è ancora disponibile, ndr) è in discussione un'altra proroga, stavolta di agevolazione per le imprese italiane. Si tratta del superammortamento al 140% introdotto dalla Legge di Stabilità 2016 per gli investimenti in beni strumentali. Il piano "Industria 4.0", illustrato dal ministro Calenda, ne prevede una conferma anche per i veicoli a motore, ma con una possibile riduzione al 120%. La misura si è rivelata un ottimo incoraggiamento a rinnovare le flotte e a contribuire allo svecchiamento del parco circolante nazionale (ad oggi composto per il 45% ancora da veicoli pre-Euro 4), con significativi benefici in termini di riduzione dell'impatto ambientale e maggiore sicurezza stradale.

Il provvedimento ha contribuito a dare nuova linfa all'intero mercato automotive ed è stato un'iniezione

di fiducia proprio per il comparto dell'auto aziendale, notevolmente penalizzato sul piano fiscale rispetto agli altri Paesi europei sia dalla già citata minor detraibilità dell'Iva, sia dalla ridotta deducibilità dei costi (20% in Italia e 100% Francia, Spagna e Germania!).

E' da scongiurare una riduzione al 120%, che causerebbe ricadute negative sull'andamento del mercato, con inevitabili ripercussioni sui risultati di dicembre e gennaio e

In vari contesti aziendali, cominciano a serpeggiare inquietudini sul tema dell'Iva, ricordando che il regime di proroga deve essere un'eccezione, non una normalità pluridecennale

www.fleetmagazine.com

Le news dal mondo flotte, i principali eventi dell'automotive e tutte le nostre prove auto



IMMATRICOLAZIONI PER ALIMENTAZIONE

Alimentazione	Gen/Dic 2016 (stime)	Var. 2016/2015 (stime)
Gpl	110.000	-15%
Metano	45.000	-25%
Ibride	40.000	50%
Elettriche	1.300	-10%
Totale	196.300	-10%

Fonte: Elaborazioni ANIASA

Il superammortamento si è rivelato un ottimo incoraggiamento a rinnovare le flotte e a contribuire allo svecchiamento del parco circolante nazionale

non pochi problemi organizzativi per tutta la rete della filiera. Da ultimo potrebbe determinare minori introiti proprio per lo stesso Erario. Ma vediamo che cosa è successo con l'aliquota del 140%. I risultati dei primi 9 mesi del 2016 attestano come la disciplina del superammortamento ha concorso a un positivo riavvio del canale di vendita delle auto aziendali, tornato ai livelli pre-crisi, e rimesso in moto un ciclo di vita adeguato alla tipologia di bene.

Nel confronto del periodo gennaio-settembre 2016 sul 2015, risulta infatti un aumento di immatricolazioni pari a oltre 90.000 unità, di cui circa 41.000 uso noleggio e 49.000 in acquisto/leasing finanziario.

In seguito alla manovra tributaria, considerando esclusivamente le 41.000 immatricolazioni ad uso noleggio in più sul 2015, ne è derivato nel 2016 un saldo positivo per l'Erario pari a circa 87 ml di euro a fronte di minori entrate per circa 57 milioni.

Solo per le immatricolazioni del noleggio a lungo termine, in attesa dei dati finali del 2016, se si espande l'orizzonte temporale sul periodo medio di durata vita di un contratto, il beneficio per l'Erario è stimabile in 200 ml di euro.

E il maggior ammortamento ha permesso agli operatori di noleggio di gestire il beneficio con utilità economica per il consumatore finale (65.000 aziende e 2.700 PA, nonché per le crescenti esigenze turistiche degli oltre 5 milioni di contratti di autonoleggio), sia attraverso la maggiore offerta di servizi, sia con il contenimento dei canoni.

IL VALORE AGGIUNTO PER L'ERARIO

I risultati del superammortamento, una volta consolidati su base annua, attesteranno ancora una volta che una saggia riduzione dell'imposizione

fiscale può dare maggiori benefici alle casse erariali. Quello che è importante, come evidenziato dal sottosegretario al MEF Paolo Baretta, è che la misura sia strutturale, sia quindi stabilita almeno per un medio periodo.

Un esempio eclatante sono le agevolazioni per la ristrutturazione edilizia, che non solo hanno contribuito a tenere in piedi il mondo delle costruzioni, vessato da imposizione a carattere patrimoniale per i proprietari privati e aziendali, ma garantiscono allo Stato immediate e maggiori entrate Iva. E, con disposizioni chiare e procedure semplici, si contribuisce a circoscrivere sempre più l'evasione fiscale, che proprio la manovra per il 2017 stima in 108 miliardi di euro/anno.

Per S. Silvestro si prospettano quindi due proroghe contrapposte: Iva detraibile solo al 40% e superammortamento anche per il 2017.

Il sistema tributario sull'automotive, lo diciamo e lo sentiamo dire da troppi anni, deve essere rivisto a livello statale e locale. C'è bisogno di un piano organico, che consideri lo sviluppo di nuove forme di mobilità, di una crescita esponenziale di trasporti e trasferimenti, di una intermodalità sempre più richiesta da imprese e cittadini.

Senza dimenticare l'uso di carburanti e di veicoli a minor impatto ecologico, in vista di una revisione della fiscalità specialmente in chiave ambientale, così come avviene in 20 Paesi dell'UE su 28, che già applicano forme di tassazione in funzione delle emissioni.

E, ovviamente, sarà da considerare una rimodulazione del fisco basata sulla filosofia "Pay as you drive", collegata cioè all'utilizzo del veicolo, in una logica di consumo sostenibile e di sviluppo della telematica applicata ai trasporti e al relativo mondo delle assicurazioni.

L'IPERAMMORTAMENTO PER LE AUTO "GREEN"

Nelle scorse settimane, Aniasa ha chiesto al Governo di "confermare il superammortamento per i veicoli a motore al 140% per tutto il 2017, al fine di non discriminare questa sola categoria di beni strumentali, scongiurare ricadute negative sull'andamento del mercato e, non ultimo,

produrre maggiori introiti per l'Erario". E, anzi, l'associazione ha rilanciato, chiedendo di "ammettere i veicoli a basse emissioni al beneficio dell'iperammortamento al 250%", per aumentare la velocità di sviluppo della green mobility.